

IL GIURAMENTO

Tarzan, figli d'arte, inconsolabili Ed è nera la rossa Brambilla

MATTEOLI IL CONSOLATORE

*Il ministro arriva
al giuramento
per tirare su
i delusi di An*

ROMA - Per fortuna che c'è Altero Matteoli il Consolatore. E' venuto a vedere il giuramento dei 37 sottosegretari, alcuni dei quali volevano fare i vice-ministri ma non si può, e allora il Consolatore prova a tirarli su. Un amico gli fa: «Ministro, consola un po' Urso». La risposta arriva dopo venti minuti, quando il Consolatore va via: «Ho consolato Adolfo. Intanto giura da sottosegretario, e poi...». Poi, quando? «Solo Berlusconi lo sa».

Ma la Brambilla è inconsolabile. Nero il suo tailleur-panталone, nero il suo umore. Perché poteva essere ministro, e invece niente. Aveva sperato da vice-ministro, e però... Allora sottosegretario, ma Sacconi non l'ha voluta al Welfare, Scajola l'ha tenuta lontana dalle Attività Produttive e non è andata con Matteoli alle Infrastrutture. Quindi? Al Turismo, in carico al Cavaliere. E' l'unica, dei 37, che arriva al giuramento con l'autoblù. Gli altri, a piedi. E non scende dalla macchina. Vede i giornalisti e per evitarli cerca un garage ma non lo trova e prima di arrendersi fa fare all'autista qualche giro del Palazzo. Cioè della Galleria Sordi, che però andrebbe ribattezzata Galleria

Totò, in onore alla battuta del De Curtis: «Siamo un popolo di santi, poeti, navigatori e... sottosegretari». Un posto da sottosegretario vale venti punti, e da vice-ministro qualcuno di più, nel Manuale Verdini: coordinatore di For-

za Italia e riscrittore del Manuale Cencelli aggiornato al Berlusconi IV.

Il leghista Castelli, che fu potentissimo Guardasigilli, ridotto a sottosegretario non sprizza felicità. E' nero solo per l'abbronzatura? Comunque, sportivamente, sorride: «L'importante non è la carica. Ma le deleghe che hai».

Ma attenzione...! Oddio! Una voce, alla Galleria Sordi anzi Totò, annuncia che Alessandra Mussolini è furibonda, per non avere avuto neanche uno strapuntino di governo e...: «Verrà qui a inscenare un girotondo?».

E' felice, ma misurato com'è tipico degli antichi democristiani, l'ex ministro dell'Interno. Chi? Enzo Scotti, rieccholo ora in quota Mpa, il movimen-

to autonomista siciliano di Raffaele Lombardo. Dopo tanti anni, torna la Dc al governo? «Maggari», sorride Tarzan: così veniva chiamato l'ex ministro, famoso perché - come volando su una liana - passava da una corrente all'altra della Balena Bianca. Il sottosegretario

Tarzan trova la sua Jane, in un gustoso revival della Prima Repubblica, in Stefania Craxi anche lei sottosegretario agli Esteri e gongolante: «Si è reso onore, nel governo, alla tradizione craxiana». Stefania prende lo stesso posto, alla Farnesina, che aveva il fratello Bobo ai tempi del governo Prodi. Ma a proposito di figli d'arte, ce n'è un altro: Giuseppe Cossiga, alla Difesa. E la Brambilla? Il ping-pong cui è stata sottoposta - Io non la posso prendere, te la prendi tu? Ioono? ma no, è meglio tu. No, tu. Io? Tu! - non le ha fatto piacere. E comunque eccola qui. Si sforza di mostrarsi contenta, nonostante i tanti nemici che ha scoperto di avere. A parte Silvio.

Se è ricomparso Tarzan, lo stesso vale - Dc per Dc - per Pino Pizza. E' il titolare e proprietario legalmente dello Scudo Crociato, è quello per cui stavano per non tenersi le ultime elezioni - in quanto il suo partito è stato espulso e poi riammesso nelle liste elettorali - e siccome in quella vicenda poi non ha fatto troppi capricci, il Cavaliere lo ha ricompensato così: sottosegretario all'Istruzione. E lui: «Con me, la gloriosa Dc torna al governo dopo quattordici anni!».

E i mancati vice-ministri inconsolabili? La Russa: «Non disperino». Il sottosegretario Mantovano sorride: «Io sono dunque un vice-ministro in pectore?». Il campano Cosentino (Forza Italia) invece sta bene come sta. Anzi benissimo. Ha portato al giuramento anche moglie e figli. E un amico gli fa: «Mo' si' cuntento, eh?». E lui: «Sì, che bella soddisfazione!!!!». Ed è un piacere vederlo.

di MARIO AJELLO

